

## IN MOSTRA A BRESCIA I COSTUMI DELLE EROINE DI VERDI E PUCCINI CHE PIÙ HANNO APPASSIONATO IL PUBBLICO

**A Palazzo Martinengo Colleoni esposti fino al 28 dicembre i costumi delle protagoniste delle opere di Verdi e Puccini. La mostra, promossa da Fondazione Bracco e Accademia Teatro alla Scala in collaborazione con Brend-Brescia Nuove Direzioni, permetterà di rivivere pagine emozionanti dell'opera italiana fra Otto e Novecento**

Brescia, 30 novembre 2015 - Violetta, Desdemona, Elisabetta, Mimì, Tosca sono personaggi che vivono nel nostro immaginario e che si materializzano nella nostra mente quando ascoltiamo la "loro" musica, quella con cui Puccini e Verdi hanno dato loro vita e le hanno rese immortali. Ma sarebbe possibile spogliare questi personaggi dai loro fantastici vestiti di scena? Sia per le donne di Puccini, che sono il centro di ogni sua opera, piene di fascino, di seduzione e di passione, sia per le eroine verdiane, anch'esse figure piene di passione, ma spesso tormentate e in balia del loro destino l'abito è un elemento caratterizzante, che le identifica e le imprime nella nostra memoria.

La mostra "*PrimeDonne. Le donne di Puccini e le Eroine di Verdi*" che **verrà inaugurata mercoledì 2 dicembre alle ore 17.00 da Diana Bracco, Presidente della Fondazione Bracco, e Giuseppe Ambrosi, Presidente della Camera di Commercio di Brescia**, permetterà di rivivere pagine emozionanti dell'opera italiana attraverso i costumi indossati da alcuni fra i personaggi che più hanno appassionato ed entusiasmato il pubblico.

L'esposizione, che nasce dalla fusione di due distinte rassegne già presentate a Milano e a Villa Bertelli di Forte dei Marmi, propone gli abiti di scena cuciti nei laboratori scaligeri dagli allievi del Corso per sarti dello spettacolo dell'Accademia Teatro alla Scala sulla base dei figurini originali.

"Questa mostra", afferma **Diana Bracco**, Presidente di Fondazione Bracco, "è parte di un progetto pluriennale di collaborazione tra la nostra Fondazione e l'Accademia scaligera che mira in primo luogo alla valorizzazione dei giovani talenti in vari settori. Abbiamo già ideato e realizzato molte iniziative, tra cui mostre con scenografi e fotografi di scena, concerti in Italia e all'estero; con la rassegna dedicata ai costumi, realizzati dagli allievi dei corsi di sarti per lo spettacolo, abbiamo voluto portare l'attenzione sulla grande tradizione italiana dell'alto artigianato, vera eccellenza del Made in Italy ieri come oggi, oltre che dimostrare quante siano le professionalità di alto livello coinvolte nella realizzazione di uno spettacolo teatrale".

"In un luogo simbolo per la città di Brescia come Palazzo Martinengo Colleoni, che dopo una chiusura di alcuni anni è stato recuperato al pubblico, siamo molto lieti di restituire bellezza a bellezza, con la mostra *PrimeDonne*", dichiara **Giuseppe Ambrosi**, Presidente della Camera di Commercio di Brescia. "Ancora una volta un'iniziativa che, in linea con le numerose altre che BRENDA ha ospitato in questi mesi, dà merito alla professionalità e creatività di giovani talentuosi, al saper fare e alla nostra tradizione unica italiana, in un dialogo continuo tra arte e industria".

"È motivo di grande soddisfazione vedere ancora una volta rinnovarsi la collaborazione dell'Accademia Teatro alla Scala con Fondazione Bracco che ha sviluppato diversi progetti volti a sostenere i talenti dell'Ateneo scaligero, che si formano per diventare professionisti sulla scena e dietro le quinte", sottolinea **Luisa Vinci**, Direttore Generale Accademia Teatro alla Scala. "Tra le tante iniziative realizzate insieme anche alcune esposizioni di grande richiamo tra cui *Le Donne di Puccini* e *Le Eroine di Verdi* che ritroviamo oggi negli splendidi spazi del Palazzo Martinengo Colleoni".

### **PrimeDonne - Le Donne di Puccini e le Eroine di Verdi**

La mostra è il frutto di progetti che, sotto la guida di Maria Chiara Donato, hanno coinvolto gli allievi del *Corso per sarti dello spettacolo* dell'Accademia Teatro alla Scala, l'istituzione formativa che costituisce un unicum nel panorama europeo grazie all'ampia offerta didattica che, articolata in quattro dipartimenti (Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management), copre tutte le professioni dello spettacolo dal vivo, dai cantanti ai professori d'orchestra, dai maestri collaboratori ai ballerini, dagli scenografi ai sarti, dai tecnici di palcoscenico ai fotografi di scena, dai lighting designer ai manager.

Il *Corso per sarti dello spettacolo*, nato nel 1997 per volontà di Cinzia Rosselli, responsabile del Reparto sartoria del Teatro alla Scala, prepara professionisti in grado di curare la realizzazione dei costumi di scena, dalla fase di preparazione e confezione a quella di manutenzione e conservazione.

Per la realizzazione dei costumi esposti, gli allievi sono partiti dai figurini originali, datati fra Ottocento e primo Novecento. All'epoca, era consuetudine che i diversi momenti storici in cui si muovevano i personaggi dell'opera venissero interpretati secondo il gusto contemporaneo: così, ad esempio, l'abito in stile impero (primo '800) di Tosca era realizzato attraverso lo sguardo estetico del primo '900.

Per *Le Donne di Puccini* gli allievi dell'Accademia sono partiti dai figurini di Adolf Hohenstein, oggi conservati presso l'Archivio Ricordi e riprodotti in mostra, realizzati per le prime rappresentazioni assolute di *Manon Lescaut* (Teatro Regio di Torno, 1893), *La bohème* (Teatro Regio di Torno, 1896) e *Tosca* (Teatro Costanzi di Roma, 1900). In questo caso, i giovani sarti hanno compiuto un'accurata ricostruzione storica confezionando dei costumi che, seppur nelle fogge e nei colori riproducono quelli dei figurini originali, restituiscono esattamente la moda dell'epoca in cui le opere si svolgono. I costumi esposti sono quelli di Manon, Mimì e Musetta, Tosca.

Per *Le Eroine di Verdi* invece, sono stati riprodotti fedelmente ai figurini originali i costumi delle protagoniste di quattro capolavori del compositore emiliano, andati in scena al Teatro alla Scala: *La traviata* (1859), *Don Carlo* (1884), *Otello* (1887) e *Un ballo in maschera* (1903).

I costumi di Violetta, Elisabetta, Desdemona e Amelia sono stati disegnati da alcune fra le più belle firme dell'illustrazione e della scenografia italiana fra Ottocento e Novecento: Alfredo Edel, artefice degli abiti di Desdemona ed Elisabetta, Giuseppe Palanti, fra i più importanti e oggi quotati illustratori di primo Novecento (qui ricordato come creatore dei costumi per Amelia), e l'anonimo figurinista che realizzò i costumi per la *Traviata* del 1859, identificato oggi con Filippo Peroni, lo scenografo di quello stesso allestimento.

Particolarmente scrupolosa la manifattura di quegli elementi, solitamente celati alla vista, che si possono ammirare grazie alle immagini di Adele Neotti e degli allievi del *Corso per fotografi di scena* che hanno documentato tutto il processo di creazione degli abiti, dal figurino al disegno su cartamodello, dal prototipo al taglio fino alla confezione: sarà così possibile scoprire anche tutto ciò che normalmente gli abiti non consentono di vedere, corsetti, corpini e sottogonne.

### **PrimeDonne - Le Donne di Puccini e le Eroine di Verdi**

**Dal 3 al 28 dicembre 2015**

**Palazzo Martinengo Colleoni**

**Via Moretto da Brescia, 78 - Brescia**

**Ingresso libero tutti i giorni dalle 10 alle 20 (martedì chiuso)**

**Inaugurazione mercoledì 2 dicembre 2015 – ore 17.00**